

CON 217 MILIONI DI RACCOLTA IL FONDO È LEADER IN EUROPA NEL SETTORE

# Ambienta punta sull'America

*Il private equity guidato da Nino Tronchetti Provera studia i prossimi investimenti in Italia e Ue. Ma nel cassetto c'è una partnership per entrare nel mercato americano*

DI LUISA LEONE

**C**on 218 milioni di raccolta si posiziona al primo posto in Europa tra i fondi attivi nel settore ambientale. Si tratta di Ambienta I, primo fondo di private equity dell'omonima sgr, che ieri ha annunciato la chiusura del periodo di raccolta, a quota 217,5 milioni di euro. «Se avessimo avuto più tempo avremmo raccolto anche di più; sono stati davvero numerosi gli investitori che hanno bussato alla nostra porta in questi mesi», spiega Nino Tronchetti Provera, partner e ceo di Ambienta sgr. In effetti l'obiettivo di questa seconda fase di raccolta, dopo una prima chiusa nel 2008 a 180 milioni, era di 250 milioni. Ma poter contare su investitori di alto standing, da Intesa Sanpaolo al gruppo Pesenti, dalle assicurazioni alle casse di previdenza, è considerato un segnale molto importante dal management di Ambienta. Inoltre, tra gli investitori stranieri (circa il 10% del totale) ci sono nomi noti come il fondo di fondi Macquarie Clean Technology

Fund I e Doughty Hanson. L'obiettivo di Ambienta I è chiudere nei prossimi sei mesi un primo round di investimenti, puntando sul settore delle tecnologie per il miglioramento dell'efficienza energetica e sulle infrastrutture. In termini economici, l'obiettivo del fondo è raggiungere un rendimento intorno al 20%. I prossimi investimenti saranno per metà centrati sull'Italia e per metà sull'Europa, ma «stiamo lavorando per porre le basi di un prossimo sbarco negli Usa», specifica Tronchetti Provera. Per le operazioni all'estero è prevista la creazione di joint venture con partner locali, soprattutto altri fondi. Per quanto riguarda i primi due asset di Ambienta I, rilevati nella seconda metà del 2008, «sono in pieno sviluppo; negli ultimi mesi il numero dei lavoratori impiegato nelle due aziende è praticamente raddoppiato», aggiunge il manager. Per quanto riguarda Icq, di cui Ambienta detiene il 15%, «abbiamo apportato circa 20 milioni di capitale e competenze manageriali, grazie alla nomina di Giulio Del Ninno alla carica di presidente e Adelfo Pater-

nò a quella di direttore finanziario». Ancora, per l'investimento nel settore delle biomasse, con l'acquisto dell'80% di Italiana Pellets si punta a farne uno degli attori principali di questo settore. «Vogliamo crescere acquisendo altri player in Italia e in Europa», spiega Tronchetti Provera.

Vista l'euforia che da qualche tempo circonda il business delle energie alternative, non c'è il rischio di una bolla? «Posto che da qui al 2030 i combustibili fossili la faranno ancora da padroni», risponde il

manager, «non c'è rischio bolla nei settori su cui noi puntiamo, dall'antipollution all'efficienza energetica. Perché è impensabile che il mondo torni indietro su questi temi». (riproduzione riservata)

## PRIVATE EQUITY EUROPEI NEL SETTORE AMBIENTALE

Cambio €/€ = 1,4573

	Milioni €	Milioni \$	Paesi
◆ Ambienta	218	317	Italia
◆ Climate Change Capital	200	219	Regno Unito
◆ Demeter	182	265	Francia
◆ Aloe	176	256	Francia
◆ Virgin Green	150	219	UK-Usa
◆ Good Energies	144	210	Paesi Bassi-Usa

Fonte: analisi Prequin Data

